Periodico della Sezione di Salò ANNO XVIII - N. 50 - AGOSTO 2011

Monte Suello

25087 SALÒ (BS) - Via Fantoni, 84 - Tel.: 0365.21847 Fax: 0365.293007

59ª ADUNATA SEZIONALE

VALLIO TERME



2 - 3 - 4 SETTEMBRE 2011

Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)

Futuro associativo, l'incontro con il Presidente nazionale



La sera del 28 giugno scorso, alla presenza del Consiglio direttivo sezionale e dei Capigruppo, il Presidente nazionale Corrado Perona, nella sede del gruppo di Prevalle, ci ha illustrato il documento che il 23 ottobre 2010 il Consiglio direttivo nazionale ha approvato all'unanimità, e che affronta l'oramai improrogabile problema del "futuro associativo". Di quanto contenuto in questo documento, di quanto spiegatoci dal nostro Presidente nazionale e di quanto emerso dalla successiva, purtroppo breve, visti i tempi, discussione, ve ne espongo di seguito la sintesi con le dovute considerazioni.

Il documento parte da un'analisi, corretta e condivisibile, che può essere riassunta:

- nella conferma di che cosa l'ANA, anche oggi, rappresenta con i suoi valori e la sua presenza nel Paese;
- nella consapevolezza che l'eliminazione del servizio di leva obbligatorio incide, purtroppo negativamente, sulla natura e consistenza della nostra Associazione che prevede entro il 2020 un calo di circa 70.000 Soci Alpini ed il contemporaneo progressivo invecchiamento degli iscritti;
- nella necessità, comunque, di tramandare i nostri valori ed il nostro stile di vita, operando particolarmente sulla Memoria, intesa come difesa delle caratteristiche delle Truppe Alpine, come amore per la Patria, rispetto delle sue regole, e mantenimento di quella armonia generazionale che ci contraddistingue, sulla Solidarietà che si evidenzia nei rapporti con le nostre Comunità, nella presenza dell'Ospedale da Campo e della Protezione Civile, sull'Ambiente/Società rappresentando l'ANA un buon modello di società vigile sulle nostre montagne e sulle Comunità, a garanzia dell'italianità e dei valori nazionali;
- nel riconoscimento dell'importanza del Gruppo quale nucleo fondamentale ed irrinunciabile della nostra organizzazione;
- nell'adeguamento ai tempi ed alle realtà nuove, che deve portare l'ANA a modificarsi, pur non cambiando, al fine di tramandare quanto ci ha lasciato chi ci ha preceduto.

Onde delineare delle politiche associative che operino particolarmente:

- sul reperimento di Alpini "dormienti";
- su un maggior coinvolgimento dei Giovani Associati;
- sui rapporti con gli Alpini in armi;
- sugli Amici degli Alpini;
- sulla "naia breve".

Prevedendo quindi una futura Associazione:

- stabile nei numeri, nel 2020 circa 345.000 iscritti, per il mantenimento dei quali la flessione degli Alpini dovrà essere compensata da un graduale aumento degli Aiutanti/Amici;
- aperta al coinvolgimento, fra i tesserati Amici, della figura dell'Aiutante (innovazione recepita a quanto pare solo dalla nostra Sezione);
- garante della continuità dei valori fondanti e degli obbiettivi dell'ANA;
- solida economicamente, per il mantenimento dell'attuale struttura e dei compiti ad essa delegati.

Questo, in breve, è quanto ci ha esposto il Presidente Perona, con il fine di raccogliere i pareri dei nostri affiliati onde facilitare, a chi gli subentrerà nella conduzione della nostra Associazione, la decisione in merito al nostro futuro associativo. Il nostro più vivo ringraziamento va al Presidente nazionale per l'impegno profuso, ma al tempo stesso è nostro dovere fare presente quelle osservazioni e perplessità, in merito alle soluzioni prospettate, che derivano dall'esperienza associativa legata ai nostri Gruppi e alla nostra Sezione.

Le tabelle presentatici dal Presidente Perona ipotizzano per il 2020 (e si fermano a quell'anno) la necessità di portare a 345.000 il numero degli associati, quota questa da raggiungersi attraverso una diminuzione di 65.000 Alpini e un contemporaneo aumen-

Futuro associativo, l'incontro con il Presidente nazionale

to di 30.000 Amici rispetto ai numeri attuali. Ciò ci porta a due riflessioni:
a) una visione troppo "centralistica" del nostro futuro, che si basa sul mantenimento dei numeri (quantità invece di qualità). Ciò permetterebbe il perseguimento dei nostri valori statutari, ma non vorremmo che servisse preminentemente a garantire la solvenza economica necessaria alla tenuta dell'attuale struttura centrale, così come al proseguimento, già evidenziatosi nel presente, di quelle iniziative, la cui validità, viste le opportunità presentatesi, non discutiamo (Ospedale da Campo, Colonna Mobile e ristrutturazioni varie), ma che lasciano in secondo piano le esigenze dei Gruppi e delle Sezioni. Questa sensazione è avvalorata dalle ultime decisioni del Consiglio direttivo nazionale che ha investito cospicue risorse sulle iniziative di cui sopra, scaricando al tempo stesso, totalmente sui Gruppi, i costi derivanti dall'aumento delle tariffe postali. Ci si aspettava infatti un segnale di supporto (ripeto un piccolo segnale!) per tanti Gruppi in difficoltà, che queste iniziative le vivono come lontane dalla loro realtà. Gesto questo che la nostra Sezione ha dato, sia accollandosi interamente l'aumento del costo relativo alla spedizione del giornale sezionale, e sia restituendo ai tesserati lo sconto ottenuto dalla Sede nazionale sull'invio del giornale "L'Alpino".
b) il futuro ruolo associativo degli Amici. Se la soluzione prevista è quella del mantenimento dei numeri, già nel 2020 la percentuale degli Amici supererà il 30%, valore questo che percentualmente, negli anni successivi, aumenterà in maniera esponenziale. È evidente che la posizione della Sede nazionale avvalora questa ipotesi, meritevole comunque del massimo rispetto; si basa infatti sulla convinzione che proprio in mancanza di nuovi Alpini, ed in presenza di un decadimento generale dei nostri valori, sia compito dell'ANA supplire a ciò arruolando tra le proprie file coloro che, pur non essendo Alpini, questi valori li condividono. Quanto sopra si scontra con le opinioni di quanti, pur accettando un numero di Amici, qualitativamente e quantitativamente controllato, sostengono che l'ANA debba continuare ad essere, il più a lungo possibile, prevalentemente composta da coloro che hanno prestato servizio militare nelle Truppe Alpine. Ciò implica naturalmente di strutturarsi con un numero di associati inferiore a quanto previsto, soluzione questa che garantirebbe comunque l'osservanza dei nostri principi statutari, allungando nel tempo la preminenza degli Alpini sugli Amici.

Sulle future politiche associative, se troviamo completamente condivisibili quelle relative ai rapporti con gli Alpini in Armi ed al coinvolgimento dei Giovani associati (a parte qualche difficoltà nella pratica delle attività sportive a causa delle note esigenze burocratiche), qualche perplessità ci sorge rispetto a:
reperimento degli Alpini dormienti: in merito a questo punto i nostri Capi Gruppo in questi ultimi anni hanno ben operato, ma quale vantaggio possono portare alla vita dei Gruppi nuove tessere che non si tramutano in Alpini, non dico attivi, ma quantomeno consapevoli della loro appartenenza? Non vedo molte possibilità di ulteriori positivi recuperi.
naia breve: ci siamo un po' illusi. Abbiamo condiviso il progetto senza alcuna preclusione ideologica verso quei ragazzi che vi hanno aderito. Se però per i primi due corsi la Sezione ne è stata coinvolta selezionando i partecipanti tra quanti, ragazzi e ragazze, già vivevano la nostra realtà associativa in quanto iscritti nei Gruppi come Amici attivi, dal terzo corso in poi l'Esercito si è privato della nostra collaborazione, con la conseguenza che non sappiamo più chi vi partecipa, rendendo così problematica, in quanto non sempre condivisa, la loro iscrizione all'ANA.
Amici degli Alpini: a parte quanto riportato in precedenza, la nostra esperienza in merito, evidenzia la difficoltà (vedi successivo articolo sui tesseramenti 2011) di reperire veri Amici che condividano valori, fatiche e solidarietà. È già problematico avere Alpini inattivi, è inutile caricarci anche di Amici "dormienti".

A questo punto, accordando al nostro Presidente Perona la massima fiducia su quanto verrà deciso in futuro, sicuri che saprà cogliere gli spunti derivanti dalle osservazioni che gli perverranno dalla "periferia", possiamo assicurare che, come sempre, la nostra Sezione si adeguerà a quanto verrà deciso dalla Sede nazionale.
Concludo con due inviti o speranze.
Alla Sede Nazionale: una maggior attenzione ai Gruppi che quotidianamente continuano ad impegnarsi nel sostenere i bisogni delle loro Comunità. I nostri Gruppi, ancorché piccoli, operano nella Protezione Civile, nel costruire nuove Sedi o nuovi monumenti, nella solidarietà rivolta sia alle necessità locali che alle iniziative a carattere nazionale; questo loro agire costituisce quel patrimonio umano di vicinanza, di affetto, di rispetto che ci differenzia dalle altre Associazioni d'Arma. Qualche segnale in più nei loro confronti, a scapito magari di iniziative sentite lontane, aiuterebbe a mantenere intatto questo patrimonio, il cui affievolirsi costituirebbe un pericolo maggiore che la stessa riduzione dei numeri.
Ai Gruppi ed agli iscritti alla "Monte Suello": non possiamo limitarci a giudicare quanto ci propone la Sede nazionale; anche noi possiamo fattivamente incidere sul nostro futuro. Certo, anche da noi diminuiscono gli iscritti, ma nel 2020 saremo, magari un po' più vecchi, ancora in 5000 (4000 Alpini e 1000 Amici). Finora abbiamo fatto tanto e bene, ma sono sicuro che tra i nostri iscritti, sia Alpini che Amici, esistano ancora tante professionalità e potenzialità. Tra qualche mese ci saranno i rinnovi delle cariche sociali sia a livello Sezionale che di Gruppo; dobbiamo continuare a portare avanti con successo quelle iniziative che sono l'orgoglio non solo della nostra Sezione. A tale scopo invito pertanto i Delegati di Zona ed i Capigruppo a selezionare e segnalare, per ciascuna Zona, una decina di nomi di iscritti che, sia a livello di Consiglio sezionale che di Commissioni, possano dare un valido contributo.

Romano Micoli

59a Adunata sezionale, Vallio Terme attende gli alpini



Con trepidante attesa gli alpini di Vallio Terme aspettano gli alpini della "Monte Suello" per il 2, 3 e 4 settembre prossimi, per la nostra Adunata sezionale. La manifestazione viene a celebrare il 30° della chiesetta sul monte Ere che campeggia sui manifesti dell'evento e che è il simbolo delle penne nere valliesi. Il primo di una serie di opere che ha visto il gruppo attento protagonista della vita della propria comunità. Dopo la chiesetta e un piccolo rifugio costruito lì vicino (all'inizio una stanza più servizi), le penne nere valliesi hanno eretto la loro sede in paese, inaugurata nel 1994, e nel 2005 hanno completato l'ampliamento del rifugio sul monte Ere, intitolandolo al generale Luigi Reverberi, eroe di Nikolajewka.
«A coronamento di questo percorso mancava l'organizzazione di una Adunata Sezionale – ha scritto il presidente Romano Micoli nel suo indirizzo di saluto per la manifestazione –, e Sergio Berardi e i suoi Alpini l'hanno voluta quest'anno quando loro, la cui caratteristica è la serietà e la meticolosità, si sono sentiti sicuri, con il supporto dell'Amministrazione Comunale, di poterci regalare una manifestazione di intensi contenuti e passione Alpina. Tocca a te adesso Sergio! Sono sicuro che assieme ai tuoi giovani e meno giovani, con la discrezione e la bonarietà con la quale stai guidando da oltre 17 anni il tuo Gruppo, saprai compiere quanto ripromessoti. La "Monte Suello" risponderà presente!». Il programma sul retrocopertina.

Tesseramento 2011

Il 30 giugno abbiamo chiuso i tesseramenti relativi all'anno 2011, le cui tabelle riassuntive vi vengono qui evidenziate e dalle quali si possono trarre le seguenti considerazioni:
- anche quest'anno c'è stato da parte dei Capi Gruppo un notevole sforzo nel recuperare Alpini "dormienti", a conferma di quanto, lodevolmente, era già stato fatto nell'anno precedente;
- contemporaneamente però, ed a causa anche dell'aumento del costo del bollino, c'è stata una evidente, giustificata, "pulizia" di quegli Alpini che, seppur iscritti, "dormivano veramente", tra l'altro non onorando il pagamento della tessera (si ricorda infatti che l'incidenza dei decessi copre un terzo delle cancellazioni);
- rispetto al 2010, pertanto, c'è stata una diminuzione degli Alpini tesserati dell'1,30% e, tra l'altro, va sottolineato come la stessa diminuzione si riscontra anche fra gli Amici, segno evidente che trovare o mantenere Amici che veramente collaborino e condividano i nostri valori non è cosa facile;
- facendo poi un confronto con il 2003 (ultimo anno con numeri omogenei) si evidenzia come in otto anni, sia tra gli Alpini che tra gli Amici, ci sia stata una diminuzione costante di circa 1,00% all'anno, flessione, comunque che nel 2011 è aumentata con dei valori, che purtroppo, si accentueranno nel prossimo futuro;
- gli Amici incidono, sul totale dei tesserati, per un 20%, percentuale anche questa costante e compatibile, in linea di massima, con le caratteristiche della nostra Sezione.

Romano Micoli

TESSERAMENTI 2011

CONFRONTO CON IL 2010

	ALPINI	AMICI			TOTALI
		aiutanti	aggregati	TOTALE	
2010	**4.678**	**416**	**787**	**1.203**	**5.881**
nuovi	101	7	70	77	178
cancellati	- 162	- 22	- 73	- 95	- 257
2011	**4.617**	**401**	**784**	**1.185**	**5.802**
differ.	- 61	- 15	- 3	- 18	- 79
	-1,30%	**-3,61%**	**-0,38%**	**-1,50%**	**-1,34%**

CONFRONTO CON IL 2003

2003	***5.008***			***1.267***	***6.275***
differ.su 2011	*- 391*			*- 82*	*- 473*
	-7,81%			***-6,47%***	***-7,54%***

A Sant'Onofrio il settimo Pellegrinaggio sezionale





Tre manifestazioni al "prezzo" di una. Parafrasando un abituale slogan commerciale, si può ben dire che l'evento alpino di domenica 3 luglio a Sabbio Chiese ha racchiuso una tripla manifestazione. Il nostro Pellegrinaggio sezionale, il settimo della serie, si è tenuto, infatti, in concomitanza con la festa estiva del gruppo sabbiense a Sant'Onofrio, ed ha avuto un prologo legato alla nostra Protezione civile. Al mattino, prima di iniziare l'escursione, è stata presentata la nuova squadra dei volontari della Valle Sabbia ed è stato inaugurato il deposito dei materiali, messo a disposizione dal Comune di Sabbio Chiese. La giornata ha preso il via davanti al municipio dove si è tenuto l'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti. Quindi ci si è portati presso il nuovo deposito dove il responsabile della nostra Protezione civile, il consigliere sezionale Celestino Massardi, ha illustrato le motivazioni che hanno spinto a creare la squadra e la scelta Sabbio Chiese, baricentrico rispetto alla valle, e dove con l'Amministrazione comunale si è instaurata da anni una proficua collaborazione che ha portato a sottoscrivere anche una convenzione per il servizio di emergenza pubblica (ne riferiamo nella pagina della Protezione civile). La squadra conta attualmente una quindicina di volontari e la sezione l'ha dotata di un pick-up.

Dopo questo preambolo, ha preso il via il pellegrinaggio vero e proprio, con un'escursione di circa 40 minuti: meta Sant'Onofrio, dove si trova l'omonima chiesetta e il rifugio delle penne nere sabbiensi. Qui è stata scoperta e benedetta la targa a ricordo del pellegrinaggio. A seguire la messa celebrata dal parroco don Francesco Monchieri e accompagnata dai canti del coro "La Rocca". Quindi i discorsi del capogruppo Rudi Baruzzi, del vicesindaco di Sabbio Chiese Onorio Luscia e del nostro presidente Romano Micoli. La giornata di festa è poi proseguita con il tradizionale rancio alpino e nel pomeriggio con l'esibizione della fanfara alpina "Star of Alps" di Villanuova. Al Pellegrinaggio hanno preso parte circa duecento persone; 32 i gagliardetti dei nostri gruppi. Soddisfazione è stata espressa dall'organizzatore del Pellegrinaggio, il responsabile della sentieristica ed escursionismo Silvano Bertoletti, che dà appuntamento al prossimo anno all'ormai tradizionale appuntamento di inizio luglio della "Monte Suello".

c.f.





Pellegrinaggio nazionale all'Ortigara



Geograficamente è un rilievo insignificante, è nascosta tra le cime Castelnuovo e cima Dodici a occidente, la Caldiera con la Campanella a oriente, una piccola costola dell'altipiano che si protende sulla val Sugana.
Per noi Alpini è il simbolo tangibile della nostra storia. Fu su queste pietre, ancora bagnate dal sangue dalle forze contrapposte in campo, che nel 1920 si svolse la prima Adunata Nazionale, e ancora oggi, la seconda domenica di luglio, ci ritroviamo per ricordare ma soprattutto rendere onore a chi per questa Italia è rimasto su quell'ammasso spettrale di pietrame, ravvivato qua e là solo da piccole stelle alpine e mughi.
Ortigara, Calvario degli Alpini.
Sabato in compagnia di Ciso, verso le 13 propongo di fare un breve giretto per far passare un po' il tempo e far venire sera. Così abbiamo letto una pagina diversa dalla solita che tutti gli anni dal 1988 ad oggi leggiamo. Siamo usciti dai soliti percorsi battuti dal vociare a volte fastidioso, ci siamo immersi nel più totale silenzio, intervallato ogni tanto dal vociare di qualche corvo o dal cadenzato richiamo del cuculo.
Doline, forcelle, valloni, costruzioni diroccate e muri a secco. Lungo le mulattiere abbandonate, a quei tempi fulcro importante dei rifornimenti e raccordi come il nostro sistema sanguigno, tante vene che alla fine confluivano in un unico posto.
Passo dopo passo siamo arrivati al cimitero di guerra Austriaco dei Campigoletti (2.076 m), balcone panoramico verso l'Ortigara. Descrivere il luogo ci verrebbero pagine e pagine ad ogni passo, e alla fine si tralascerebbe qualcosa. Alla testata del Vallone dell'Agnella scendiamo verso Busa fonda di Moline dove si trova il nostro accampamento. Arriviamo e ci accorgiamo che sono già passate le 18: come piccolo giretto non c'è male. Domani verso le 5.30 i nostri passi percorreranno all'inverso questo sentiero per raggiungere la colonna mozza di quota 2.105 e partecipare alla Messa delle 8.
Quest'anno ho visto molta più gente degli anni scorsi e diciamo anche più "casino" (rumore) alla colonna mozza. Saremmo stati più di quattrocento persone e una ventina di cani, mentre al Lozze presente il Comandante delle Truppe Alpine, gen. Primicerj, il vice Favero il nostro consigliere Minelli e altri consiglieri nazionali, la gente era tanta. Personalmente troppa e così decido di scendere alla tenda. Prima però guardo il nostro Vessillo sezionale portato dal nostro alfiere Ciso, unico delle tre sezioni Bresciane in prima fila, poco dietro l'altare.
Noi diventeremo vecchi, ma fino a che ci sarà un Alpino ci sarà qualcuno che ricorderà il Calvario degli Alpini, l'Ortigara.

Silvano Bertoletti



Pellegrinaggio nazionale al Contrin





Domenica 26 giugno si è svolto l'annuale pellegrinaggio nazionale al rifugio Contrin. Il meteo prometteva una giornata soleggiata; invece per tutta la durata della cerimonia abbiamo dovuto indossare una maglia pesante per combattere l'aria pungente che spirava, spingendo a catena le nuvole a tratti grigie, a tratti bianche che salivano dalla valle.
Sicuramente a spingere tanti vessilli, gagliardetti e alpini a salire al rifugio percorrendo il nuovo e comodo sentiero che parte da Alba di Canazei, dopo una camminata di 1 ora e mezza con zaini a spalle, sono state oltre alle memorie legate alla guerra anche il fascino spettacolare di un panorama che, a 360 gradi, lascia anche lo spettatore più tiepido, stregato dai canaloni ancora abbondantemente innevati, dalle cascate che animano le pareti, della maestosa e austera "verticale sud" della Marmolada, con i suoi 700 metri che svettano verso il cielo. Al resto ci pensa madre natura.
La cerimonia organizzata dalla Sezione di Trento inizia puntualmente alle 11.15 con l'alzabandiera. Lo schieramento dei vessilli e dei gagliardetti è al completo. Tra questi Ciso Manzana con il vessillo della nostra Sezione, scortato dai gagliardetti di Gargnano, Puegnago, Rivoltella e Toscolano Maderno con il capogruppo di Puegnago Paolo Bertolotti nelle funzioni anche di fotografo.
Anche la rappresentanza della sede nazionale, che scorta il vessillo della sezione di Trento, è ritta sull'attenti. Subito dopo c'è la deposizione di una corona in memoria dei caduti e i discorsi ufficiali del Presidente della sezione di Trento, del comandante delle TTAA, gen. Primicerj e del vice presidente nazionale Sebastiano Favero.
Dall'altare sullo spiazzo, gremito di vessilli e gagliardetti, padre Ippolito (Hippy) ha celebrato la Messa tenendo fede al motto "prediche corte e luganeghe lunghe". E così è stato.
In fondo, quando in una giornata come quella che è stata al Contrin, i nostri occhi al ritorno vedono le vette delle Dolomiti slanciate nel cielo, i verdi declivi puntinati di larici e abeti, un torrente che scorre a valle, capiamo che esiste qualcuno superiore e che ci sono cose che vanno aldilà delle parole. Occorre solo esserci.

Adunata sezionale 2012 a Moniga del Garda



Toccherà al Gruppo di Moniga organizzare la nostra 60° Adunata sezionale. Il Consiglio direttivo sezionale ha assegnato alle penne nere del gruppo della zona F il compito di ospitare la più importante manifestazione del prossimo anno. Una scelta che premia gli alpini guidati da Marco Posenato sempre molto disponibili a tutte le iniziative della sezione. Così, dopo due anni di fila in Valle Sabbia, si torna in Valtenesi, dove l'importante raduno alpino della "Monte Suello" mancava da un po' di anni. A settembre, a Vallio Terme, il passaggio della "stecca" fra gli alpini valliesi e quelli monighesi.

In volo fra i bimbi



"Ora vi faccio vedere una cosa che difficilmente vi capiterà un'altra volta nella vita. Mi raccomando, tutti zitti". Ed ecco che per quasi venti minuti i cento ragazzini delle Primarie di Desenzano riuniti davanti al rifugio alpino di Campei de Sima se ne sono stati in religioso silenzio, nonostante l'aria ogni tanto fosse attraversata da gelide gocce d'acqua che pungevano le orecchie. Non pareva vero agli Alpini della "Monte Suello", che a stento fino a quel momento erano riusciti a frenare l'esuberanza giovanile con racconti, diapositive e abbondanti dosi di pastasciutta. L'occasione però era di quelle d'oro per davvero e i ragazzini se ne sono presto accorti, soprattutto quando le spiegazioni scandite a voce ferma e con teatralità dalla guardia del Nucleo ittico-venatorio della Provincia di Brescia hanno lasciato spazio alla presenza per certi versi inquietante dei due rapaci. Prima il nibbio bruno: "Milvus migrans è il suo nome scientifico, perché è capace di grandi migrazioni dal Nord Europa fino all'Africa Sub Sahariana" ha spiegato la guardia, mostrandolo, fiero a becco aperto e battagliero, alla selva di ragazzini e alle loro macchine fotografiche. Un giro completo del cerchio ed ecco il lancio: il nibbio ha balengato un po' nell'aria qua e là, è tornato anche sulle giovani teste tese all'insù, poi ondeggiante ad ali spiegate e ferme si è lasciato rapire da una corrente ascendente, guadagnando quota in un lampo, padrone dei cieli. Ed ecco la civetta: un "ohh" di compassione mista a tenerezza l'ha spaventata un po' quando la guardia ha fatto vedere che mancava una zampetta: "Niente paura, è in grado di cavarsela benissimo lo stesso" è stata la tranquillizzante precisazione dell'esperto. Via anche quella. Invano i presenti l'hanno subito cercata in alto: il piccolo rapace notturno, infatti, spiazzando tutti (quasi) si è infilato subito nel bosco sottostante in cerca di un riparo. "Quando si dice che ognuno è fatto a modo suo si dice bene" è stato il commento di una insegnante. Una giornata come tante, a Campei de Sima, dove gli Alpini della Monte Suello in pochi anni hanno coinvolto migliaia di ragazzini, immergendoli nella natura vera e selvaggia. E dove il lavoro incessante e attento del Centro di recupero degli animali selvatici in difficoltà di Valpredina, nella Bergamasca, ancora una volta ha permesso una straordinaria esperienza a fortunatissimi ragazzini.

Ubaldo Vallini

Pensieri da Campèi

Prosegue con successo l'iniziativa eco-didattica delle escursioni a Campei per le scolaresche. Fra aprile e giugno di quest'anno sono saliti già 483 alunni di 13 scuole, accompagnati da 52 insegnanti e 59 alpini. E per i mesi di settembre e ottobre sono attesi altri 200 ragazzi.

Questi alcuni loro pensieri scritti sul registro del rifugio.

Una lunga salita faticosa come la vita. Abbiamo camminato tanto per scoprire un incanto: alberi, fiori, farfalle, ruscello e cascata che cantano insieme la loro serenata. Grida felici di gioiosi bambini che saltellano, corrono e giocano come uccellini. Maestra Lucia e le sue bambine.

Anche se la camminata è stata faticosa con la cena riprenderò le forze. Filippo C.
È stato bellissimo vedere la cascata e sono anche caduta. Sara

Partiamo da Toscolano con cielo minaccioso e qualche goccia di pioggia. Scendiamo dal pullman a Cecino e ci avviamo verso la ripida salita accolti da una pioggerellina leggera. A metà strada….. diluvio universale! Niente paura!! Gli Alpini ci aiutano ad arrivare alla meta…..(qualcuno sostenuto da una volontà di ferro, compie l'impresa). Al rifugio sembriamo calzini appena usciti dall'acqua: gocciolanti! Un caldo focolare ci accoglie e, soprattutto, la pronta e calda ospitalità degli amici Alpini ci riscalda il cuore. Fuori piove, piove a dirotto, ma…. noi siamo ultra felici di essere in questo splendido rifugio alpino.Di mamma e papà... nessuna nostalgia. Grazie Alpini Classi 4^A – 4^C Toscolano-Maderno

Grazie MONTAGNA, per avermi dato lezioni di vita, perchè faticando ho imparato a gustare il riposo, perché sudando ho imparato ad apprezzare un sorso d'acqua fresca, perché stanco mi sono fermato e ho potuto ammirare la meraviglia di un fiore, la libertà di un volo d'uccello, perché soffrendo ho assaporato la gioia della vetta percependo che le cose, quelle che portano alla felicità, si ottengono solo con la fatica, e chi non sa soffrire, mai potrà capire. Ins. Luca

Protezione Civile alpina al lavoro in Degagna



Sabato 18 giugno la Protezione civile della "Monte Suello" è intervenuta per un intervento programmato in frazione Degagna di Vobarno.
Presso la sede del Gruppo, nonché l'oratorio, erano presenti alcune grosse piante secche e pericolanti di notevole altezza.
Il gruppo della Degagna domenica 26 giugno festeggiava il 75° di fondazione. In accordo con la Sezione, il Gruppo ha pensato di lasciare un segno della giornata e quindi si è deciso di intervenire. L'intervento è il proseguimento di lavori che il Gruppo stava già portando avanti da diverso tempo, interventi che riguardavano taglio di altre piante con meno difficoltà di abbattimento e alcuni lavori di sistemazioni dei locali dell'oratorio.
Prima delle 7 del mattino 11 volontari della nostra Protezione civile si sono trovati sul posto con l'attrezzatura necessaria e hanno iniziato il lavoro, coadiuvati da un mezzo agricolo dotato di "braccio a ragno".
L'intervento era piuttosto difficoltoso, in quanto i rami delle piante sovrastavano il tetto dell'oratorio e non vi era spazio per operare. Si è quindi deciso di far cadere le prime piante nel torrente e poi recuperarle col mezzo agricolo. In tal modo si è creato lo spazio minimo necessario per tagliare le altre in sicurezza.
I tronchi tagliati sono stati posti sulla sommità d'argine del torrente, come barriera di protezione verso il torrente medesimo.
Questo è il classico tipo d'intervento che i nostri alpini continuano a compiere per dimostrare, con immutato spirito alpino, la vicinanza alle nostre comunità.

Celestino Massardi

Protezione Civile, un nuovo deposito a Sabbio Chiese

Fra il Comune di Sabbio Chiese e la nostra sezione è stata sottoscritta una convenzione per il servizio di Protezione civile in caso di emergenza pubblica. L'accordo, della durata di due anni, rinnovabile, è stato firmato lunedì 27 giugno in municipio dal sindaco Rinaldo Bollani e dal nostro presidente Romano Micoli, alla presenza del vicesindaco Onorio Luscia, assessore all'Ecologia e Ambiente.
Le Penne nere della sezione di Salò metteranno a disposizione del comune la squadra di Protezione civile della Valle Sabbia, attualmente con 12 volontari, e il comune a sua volta metterà a disposizione un deposito per le attrezzature e i mezzi della squadra valsabbina, ricavato nei locali seminterrati della scuola materna.
Il rapporto fra l'Amministrazione comunale sabbiense e la nostra sezione è andato consolidandosi negli anni, a partire dalla grande esercitazione di Protezione civile del secondo Raggruppamento dell'Ana del 2006, che aveva la sua base operativa nel paese valsabbino. La collaborazione è poi proseguita con altri interventi di prevenzione con la pulizia dell'alveo del fiume Chiese, nell'ambito del progetto provinciale "Fiumi sicuri".
«Vista la buona intesa creatasi – ha affermato il sindaco –, anche con il responsabile della Protezione civile della "Monte Suello", Celestino Massardi, siamo giunti a stipulare questa convenzione con gli alpini».
«Con la squadra della Valle Sabbia – ha osservato il presidente Micoli – si completa la copertura sul territorio sezionale della nostra Protezione civile, che conta gruppi nell'Alto Garda specializzati nell'antincendio boschivo, una squadra nella zona del Garda con un deposito a San Felice e una squadra a Prevalle».

Cesare Fumana



Quinta e sesta prova del 31° trofeo "Monte Suello"





CORSA STAFFETTA - Salò
30 aprile 2011

La "prima" in serale di una prova del nostro trofeo è stata ospitata dal Gruppo di Salò che ha operato in maniera impeccabile affinché l'esperimento andasse a buon fine. Fin dal primo pomeriggio i soci del gruppo si sono messi all'opera per predisporre il percorso, allestire la zona arrivo-partenza e le due zone ristoro, quella propriamente per gli atleti con te e acqua e quella post-gara con panino e salamina offerte a partecipanti e familiari. Il percorso, veloce ma impegnativo, si è sviluppato con partenza ed arrivo presso lo stadio Lino Turina (un ringraziamento speciale alla Feralpi Salò per la messa a disposizione delle aree interessate) ed ha attraversato i centri storici delle frazioni Campoverde e Muro per poi giungere a lambire il lago con il passaggio sullo spettacolare tratto su palafitte della passeggiata delle Antiche Rive. Al via 54 coppie (53 classificate) in rappresentanza di 17 gruppi, tra i quali, manco a dirlo ha dominato Bagolino, davanti a Gavardo e Sabbio Chiese.
La gara è stata tiratissima e ha visto il netto successo della coppia di alpini di Nozza composta da Amleto Ragnoli ed Emiliano Pialorsi che hanno chiuso in 25'02"59 i 7,2 km (3,6 a testa) del percorso. Staccati di quasi un minuto si sono piazzati i "bagossi" Mauro Buccio e Daniele Bordiga (25'57"99) che hanno preceduto i rappresentanti di Ponte Caffaro Igor Targhettini ed Ivano Pelizzari (26'21"54). Primi tra gli amici degli alpini e quinti assoluti i "limonesi" Antonino Costantino e Matteo Martinelli in 26'38"28. Dopo l'arrivo dell'ultima coppia, gli atleti ed i molti familiari presenti si sono trasferiti nel prato in concessione al Gruppo dove come detto sopra è stato offerto a tutti un panino con salamina. La serata in compagnia è proseguita fin oltre le 22 quando gli ultimi "irriducibili" si sono avviati verso casa.





MOUNTAIN BIKE - Ponte Caffaro
29 maggio 2011

Malgrado la sede non certo centrale, ben 98 partecipanti (20 i gruppi rappresentati) si sono contesi la vittoria nel campionato sezionale di Mountain Bike svoltosi a Ponte Caffaro. Il percorso allestito dagli alpini del Caffaro, se da un lato ha forse scontentato i puristi della MTB presentando parecchi tratti di asfalto "di scorrimento", dall'altro ha permesso a tutti di gareggiare in sicurezza e in uno scenario piacevole, in cui spiccava il passaggio sulla spiaggia ghiaiosa ed tratto di "fettucciato" in uno scosceso prato alle porte della frazione di Bagolino. Ottima l'assistenza del gruppo ospitante con tanti volontari che hanno presidiato gli oltre 10 km del tracciato, permettendo a tutti di affrontare incroci e curve cieche senza patemi d'animo. A farla da padrone sul piano sportivo gli atleti di casa, maestri della MTB, che hanno conquistato i primi due posti con Igor Targhettini (tempo 21'26") ed Ivano Pelizzari (22'27"). Sul terzo gradino del podio il rappresentante di Soprazocco Alessandro Scorta (22'42") mentre il primo degli amici degli alpini è risultato il salodiano Ugo Pellegrini (16° assoluto – 24'21"). Tra i gruppi successo di Toscolano Maderno che ha presentato al via una pattuglia numerosa e qualitativamente notevole, davanti a Ponte Caffaro e Bagolino.

Michele Carzeri

Sfida calcistica intersezionale, Salò campioni per la quarta volta



Ancora una grande prestazione dei nostri ragazzi che si sono imposti per la quarta volta consecutiva nel trofeo triangolare tra le sezioni Bresciane.
Quest'anno gli incontri si sono tenuti sul bellissimo campo di Ome in Franciacorta, in occasione del torneo sezionale di calcio dell'Ana di Brescia.
La serata è iniziata con la partita tra la compagine cittadina e la squadra della sezione Vallecamonica, con la vittoria dei bresciani per 7-1. A seguire scendeva in campo la rappresentativa della nostra sezione che si imponeva sempre sui camuni con un perentorio e tennistico 6-0.
Come al solito tutto si decideva nella sfida tre gli alpini della sezione cittadina e quelli salodiani, sfida molto attesa dato che i primi si presentavano con il dente avvelenato, dopo aver subito ben tre sconfitte nei precedenti confronti.
Ottima prova della nostra squadra che dava dimostrazione di grande solidità difensiva e di buone idee a centrocampo e si portava in vantaggio dopo pochi minuti, venendo però raggiunta prima della fine del primo tempo grazie ad un gol un po' fortunoso.
Nella ripresa, continuando a creare gioco e occasioni, siamo tornati in vantaggio a cinque minuti dalla fine, vantaggio che poi siamo riusciti a mantenere nonostante la rabbiosa e veemente reazione dei nostri avversari, che ci hanno costretto ad un finale in sofferenza.
Al fischio finale i ragazzi della sezione di Salò si sono imposti con il risultato di 2-1 e hanno scritto il nome della nostra sezione per la quarta volta nel libro d'oro di questa competizione.
Complimenti ai nostri calciatori alpini per il risultato. Un grazie al consiglio sezionale di Brescia per averci invitato alla loro manifestazione. Un ringraziamento agli alpini del gruppo di Ome per l'accoglienza e per l'organizzazione del torneo e del "terzo tempo". La sfida calcistica intersezionale proseguirà sabato 3 settembre, nel corso dell'Adunata sezionale a Vallio Terme.

Flavio Lombardi



AVVISO IMPORTANTE
Campionato sezionale di tiro a segno
Gavardo, 10 e 11 sett. 2011

In occasione del Campionato sezionale di tiro a segno, riservato ai soli alpini ed amici in possesso del certificato medico per l'attività sportiva agonistica rilasciato da centro di medicina sportiva autorizzato, verrà proposta una due giorni promozionale non competitiva al poligono a cui potranno partecipare tutti i soci (con l'unico limite l'età che deve essere compresa tra i 18 e gli 80 anni). Le modalità verranno trasmesse ai Capigruppo a breve.

Carzago, 50 anni in crescita





Una splendida giornata di sole ha fatto da corona domenica 22 maggio alla manifestazione per il cinquantesimo del gruppo degli alpini di Carzago Riviera. Per l'occasione si è tenuto il raduno della zona D.
Secondo il consolidato "cerimoniale" delle penne nere, il via lo ha dato l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti in piazza Roma. Da lì, accompagnati dalla fanfara alpina "Valchiese" di Gavardo, ha preso il via la sfilata per le vie del paese fino a giungere alla chiesetta degli alpini dove il cappellano don Diego Gabusi ha celebrato la messa.
Al termine delle celebrazioni è toccato al Sindaco Ivana Palestri rendere omaggio alle penne nere della frazione di Calvagese che hanno raggiunto il significativo traguardo, proprio nell'anno in cui si celebra il 150° dell'unità d'Italia. Il sindaco ha ricordato la generosità degli alpini sia nei confronti della comunità nei quali sono inseriti sia nei momenti di calamità che hanno toccato l'Italia. Significativa poi la chiesetta costruita nel 1973 a memoria dei Caduti alpini. «Ricordo, sentimento patriottico e impegno – ha ricordato il sindaco – sono i tratti distintivi degli alpini e per questo godono tuttora di grande stima da parte della gente».
Il presidente della "Monte Suello", Romano Micoli, ha messo in luce come il gruppo di Carzago sia costantemente cresciuto negli anni in numero di soci e come sia stato sempre sensibile e partecipe alle iniziative dell'Ana.

Raffa, nuovo gagliardetto per l'80°





Un doppio anniversario è stato festeggiato domenica 29 maggio dal Gruppo alpini di Raffa: 80° di fondazione e il 50° di rifondazione del sodalizio. Un evento del genere non poteva che essere festeggiato alla grande, per cui a rendere più festosa la manifestazione è intervenuta la fanfara alpina "Star of Alps" di Villanuova, che ha accompagnato l'intera cerimonia. Per l'occasione si è tenuto anche il raduno della Zona C. A rendere omaggio al gruppo erano presenti il presidente Romano Micoli, il consigliere delegato di Zona Fabrizio Quistini, altri consiglieri sezionali, i due past president. Dopo la sfilata per le vie del paese, la messa al campo accompagnata dal coro parrocchiale. Quindi i discorsi del capogruppo Marino Turra, del sindaco di Puegnago Adelio Zeni e del presidente sezionale. Al termine della cerimonia è stato benedetto il nuovo gagliardetto. Lo spettacolare carosello della fanfara ha intrattenuto, infine, il numeroso pubblico che si è stretto attorno ai bravi alpini di Raffa.

Mura, festeggiato un doppio anniversario





Domenica 10 luglio gli Alpini di Mura, guidati dal loro Capogruppo Ivan Bettazza, hanno contemporaneamente festeggiato il 60° di fondazione del Gruppo e il 25° di costruzione della loro chiesetta alpina. La manifestazione ha avuto inizio già dalla sera precedente con il concerto del Coro "Alte Cime" dell'ANA di Brescia, concerto tenutosi nella bellissima Pieve stipata di gente. La domenica mattina quindi, al suono della Banda di Lodrino, ed accompagnati dal Presidente sezionale Romano Micoli, dal giovane Sindaco Andrea Crescini, dal delegato di zona Francesco Baruzzi e da una quindicina di gagliardetti, gli Alpini di Mura, numerosi, hanno sfilato per le vie del paese, rendendo gli onori ai Caduti e raggiungendo quindi la Chiesetta, spettacolare balcone sul Savallese, dove è stata celebrata la Messa accompagnata dal coro parrocchiale. Le parole del Capogruppo, del Sindaco e del Presidente sezionale hanno chiuso la cerimonia, sottolineando la massiccia partecipazione di tutta la comunità di Mura a suggello del profondo legame che unisce gli Alpini di Mura al proprio paese.

Fantastica esperienza con gli Alpini e Anffas a Campei



Ho avuto l'opportunità di trascorrere qualche ora al Rifugio di Campei de Sima, grande opera della Sezione "Monte Suello", con i ragazzi dell'Anffas di Rivoltella sul Garda, gita suggerita da Silvano Bertoletti. Appena arrivati abbiamo preparato con l'efficientissima Eva i tavoli per il pranzo, mentre Ivan (ottimo cuoco) provvedeva alla cottura delle vivande.
Una passeggiata nel bosco dove Davide ha preso sotto braccio il mitico "Ciso", il quale spiegava a grandi linee la flora e la fauna delle Prealpi e delle Alpi.
Ernesto, un po' malfermo sulle gambe, mi dava la mano come forma di sicurezza, un altro ragazzo (di cui non ricordo il nome) continuava a parlare sempre con lo sguardo rivolto alla sua assistente. Tutto molto bello e sereno come l'ambiente che ci circondava.
Al ritorno al Rifugio, dopo un breve riposo, tutti a pranzo, servito dai bravissimi alpini di Rivoltella a cui va il nostro grazie.
Convivialità, qualche risata, fotografie ed anche un bacio sempre nel rispetto delle norme comportamentali e del galateo.
A proposito un grande plauso alle signorine assistenti attente e premurose.
Grazie anche ai ragazzi che per qualche ora mi avete dato tanto e regalato emozioni certamente di più di quelle che posso aver dato io a voi.
Arrivederci e grazie.

Lorenzo Bertolotti

Gargnano, rinnovato il rifugio di Briano



Domenica 17 luglio per il Gruppo di Gargnano è stato un giorno da ricordare. In occasione dell'annuale Festa degli Alpini presso la Baita di Briano, si è inaugurato il compimento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio stesso. Con l'intervento dell'Amministrazione Comunale e del suo sindaco, alpino Gianfranco Scarpetta, sono stati reperiti adeguati finanziamenti che hanno consentito importanti lavori per migliorare le condizioni igienico-sanitarie della struttura. Il Gruppo, guidato da Giacomo Samuelli, ha così potuto presentare alla comunità gargnanese una baita ampliata e rinnovata secondo le esigenze attuali, pronta nuovamente per essere meta di giornate di serena aggregazione. Il presidente Romano Micoli nel suo saluto ha sottolineato l'importanza di questo aspetto, soprattutto per il Gruppo che può consapevolmente essere più fiducioso nel domani.

Racconti su muli e Alpini

Riceviamo e pubblichiamo volentieri questo appello giunto alla nostra redazione.

Egr. Sig. Presidente,
sono un Alpino della Sez. di Padova, Gruppo di Saonara, anzi sono un Artigliere. Ti contatto perché tu possa proporre a tutti gli Artiglieri e Alpini della tua Sezione (specialmente se addetti a vario titolo al governo dei muli) di riportare un aneddoto, un ricordo triste o felice del periodo trascorso con questo caro bestione. È mia intenzione raggruppare in un libricino o (speriamo libro) tutte le esperienze di vita vissuta assieme al mulo.
Sono certo che considerato l'argomento tu possa trovare "sconci, addetti al pezzo, ecc." che hanno senz'altro qualche storia da raccontare. Io raccoglierò il tutto e poi inserendo solo le iniziali dei bravi Alpini (privacy) pubblicate a memoria imperitura i loro racconti.
Ti lascio il mio indirizzo per potermi contattare e farmi contattare sotto qualsiasi forma:
Menato Giampaolo
via A. Manzoni, 11 - 35020 Saorana (PD)
tel. 049-8790168;
cell. 339-8750644;
e-mail: paolinoalpino@yahoo.it

Anagrafe Alpina



SCARPONCINI

Sono nati:
Sono nati: **Calvagese e Mocasina:** Riccardo al socio nonché Capogruppo Mirko Ferraboli e alla signora Silvia Filippini; **Provaglio Val Sabbia Sotto:** Carlo alla socia alpina Alice Pasini e al signor Massimo Castelnuovo; Samuele del socio Ivan Pasini e alla signora Clarissa Benini. **Ponte Caffaro:** Giulia al socio Franco Ecca e alla signora Romina Carè.

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



ALPINIFICI

Si sono uniti in matrmonio: **Provaglio Val Sabbia Sotto:** la socia alpina Alice Pasini con il signor Massimo Castelnuovo; **Vallio Terme:** il socio Maurizio Nolli con la gentile signora Federica; **Casto:** il socio Nicola Abbatucci con la gentile signora Claudia.



LUTTI

Sono andati avanti: **Gargnano:** il socio Giovanni Battista Pasqua, cl. 1914, Reduce del btg. "Val Chiese" della campagna in Grecia Albania. **Puegnago del Garda:** il socio Agostino Mora, cl.1931; **Ponte Caffaro:** il socio Giovanni Forè; **Capovalle:** il socio Giuseppe Fucina, cl. 1930.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

"Monte Suello"
PERIODICO DELLA SEZIONE DI SALÒ
DELL'ASS.NE NAZ.LE ALPINI AUTORIZZAZIONE
DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 9/95 - DEL 7.3.1995
DIRETTORE RESPONSABILE:
Guglielmo Bottarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Silvano Bertoletti
Angelo D'Acunto
Bruno Frazzini
Cesare Fumana,
Flavio Lombardi
Giancarlo Pelizzari
www.montesuello.it
redazione@montesuello.it
SITO INTERNET: *www.salo.ana.it*
E-MAIL: *salo@ana.it*
TIRATURA N. 6200 COPIE - GRATIS AI SOCI

Villanuova, "Scuola & Alpini"



Si chiama "Scuola & Alpini" il progetto che racchiude tutte le attività svolte durante l'anno dal Gruppo Alpini di Villanuova sul Clisi e dedicate alle scuole del proprio paese. L'evoluzione è avvenuta un paio d'anni fa quando si è voluto dare un filo conduttore ed uno scopo finale alle iniziative sin lì proposte, col conseguente aumento anche delle stesse. La proposta è piaciuta molto agli insegnanti che si sono appassionati molto e vivono tutte le uscite con grande partecipazione. Il percorso comincia con le prime due classi delle primarie, le elementari per intenderci, che scoprono il territorio e gli animali delle fattoria mentre le classi terze, quarte e quinte puliscono i parchi pubblici; tutti insieme poi si ritrovano alla "Festa degli Alberi", dove ad ogni alunno della quinta classe viene data una piantina (carpine, rovere, ecc.) che dovrà essere accudita per poi metterla a dimora l'anno successivo. Alle classi terze è dedicata la visione delle diapositive da parte di Giancarlo Pelizzari ed Edoardo Capelli. Con gli studenti delle medie, complice ovviamente l'età, il programma si fa più impegnativo. Gli alunni di prima compiono a settembre una ricognizione nel bosco ove metteranno a dimora le piantine loro affidate e visitano la nostra sede e la cappella in Campagnana dedicata ai Caduti, ovviamente con le spiegazioni del caso, mentre a marzo li portiamo sul monte Renico, nel sito dell'incendio doloso del 2009, a mettere a dimora le piantine, visitare il vecchio acquedotto e vedere gli effetti di un incendio (smottamenti del terreno, alberi e sottobosco bruciati, ecc.). In questa uscita è di prezioso aiuto e supporto il nucleo PC di Roè per le tecniche AIB. A maggio, poi, l'attesissima uscita a Campèi de Sima, quest'anno resa ancora più coinvolgente dall'istituzione del "Trofeo Campèi – amici degli alpini".
Le seconde medie le portiamo al santuario di Madonna della Neve partendo da Peracque e scendendo dal Fobièt; una buona sgambata nella natura arricchita da nozioni di educazione ambientale, storia e arte. Per le terze il programma prevede la visita al Doss Trent, il mausoleo di Cesare Battisti e la visita ad una caserma di alpini a Trento.
Questi impegni sono molto dispendiosi in termini di energie soprattutto, ma anche di tempo, ma il gruppo ne esce rafforzato perché quando si lavora tanto si cimenta ancor più l'amicizia. È giusto ricordare che nelle varie attività siamo supportati, di volta in volta, dalla PC di Roè (che annovera nelle sue fila alcuni nostri ottimi elementi), gli agenti del Corpo Forestale dello Stato di Gavardo, la PC della provincia di Milano per il restauro di Madonna della Neve, la nostra Sezione per Campèi e le diapositive e le nostre mogli, mamme e figlie che rifocillano a dovere tutti questi ragazzi in ogni occasione.

Paolo Cabra





Programma della 59a Adunata sezionale a Vallio Terme

Venerdì 2 settembre

ore 20.30 Intrattenimento musicale del Corpo Bandistico di Vallio Terme e concerto di canti alpini nella chiesa parrocchiale con i cori "La Valle" di Vallio Terme ed "Erica" di Paitone

Sabato 3 settembre

ore 9.00 Ritrovo davanti alle sede degli alpini per un'escursione sul monte Ere presso la chiesetta e il rifugio alpino con pranzo alle ore 12
ore 15.00 Incontro calcistico intersezionale (Salò, Brescia, Valle Camonica) presso il Centro sportivo
ore 17.00 Saluto del Sindaco di Vallio Terme al Consiglio Direttivo Sezionale e alle autorità presso la sala consiliare del municipio
ore 17.30 Ammassamento presso il Centro sportivo in via Caschino
ore 18.00 Sfilata fino al monumento ai Caduti, alzabandiera e deposizione di una corona, proseguimento fino alla sede degli alpini per un omaggio al monumento agli alpini
ore 21.00 Concerto delle fanfare alpine "Valchiese" di Gavardo e "Star of Alps" di Villanuova sul Clisi presso il Centro sportivo

Domenica 4 settembre

ore 9.00 Ammassamento in via Sconzane
ore 10.00 Inizio sfilata per le vie del paese
ore 11.00 Santa Messa nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo con il coro "La Valle"
ore 13.00 Pranzo ufficiale
ore 17.00 Ammainabandiera presso il monumento ai Caduti
ore 18.00 Serata danzante presso il Centro sportivo



La nostra Sezione all'Adunata nazionale a Torino

















